
America Latina e Caraibi: Onu, 43 milioni di persone soffrono la fame, un numero superiore ai livelli pre-Covid

Il nuovo rapporto delle Nazioni Unite "Prospettive regionali in materia di sicurezza alimentare e nutrizione 2023, mostra che il 6,5% della popolazione dell'America Latina e dei Caraibi soffre la fame, ovvero 43,2 milioni di persone". Sebbene questo dato rappresenti un lieve miglioramento di 0,5 punti percentuali rispetto alla misurazione precedente, la prevalenza della fame nella regione è ancora superiore di 0,9 punti percentuali rispetto al 2019, prima della pandemia Covid-19. In Sudamerica, il numero di persone che soffrono la fame è diminuito di 3,5 milioni tra il 2021 e il 2022. Tuttavia, ci sono 6 milioni di persone sottonutrite in più rispetto allo scenario pre-Covid-19. In Centroamerica, 9,1 milioni di persone soffrono la fame nel 2022, con una percentuale del 5,1%. Questa cifra non riflette alcuna variazione significativa rispetto alla misurazione precedente. Lo scenario è diverso nei Caraibi, dove 7,2 milioni di persone hanno sofferto la fame nel 2022, con una percentuale del 16,3%. Rispetto al 2021, questo numero è aumentato di 700.000 unità e tra il 2019 e il 2022 l'incremento è stato di un milione di persone, con la prevalenza più alta ad Haiti. "I dati sulla fame nella nostra regione continuano a essere preoccupanti. Vediamo come ci stiamo allontanando sempre di più dal raggiungimento dell'Agenda 2030 e non riusciamo ancora a migliorare le cifre precedenti alla crisi scatenata dalla pandemia Covid-19. La nostra regione ha sfide persistenti come la disuguaglianza, la povertà e il cambiamento climatico, che hanno invertito i progressi nella lotta contro la fame per almeno 13 anni. Questo scenario ci obbliga a lavorare insieme e ad agire il prima possibile", ha dichiarato Mario Lubetkin, vice direttore generale della Fao e rappresentante regionale per l'America Latina e i Caraibi. Lola Castro, direttore regionale del Programma alimentare mondiale (Wfp), ha affermato: "È necessario mantenere le persone al centro di tutte le soluzioni all'insicurezza alimentare e alla malnutrizione, soprattutto nell'attuale contesto di emergenza climatica". Il rapporto rivela anche che alcuni Paesi hanno ancora un'alta prevalenza di arresto della crescita nei bambini sotto i 5 anni. A livello regionale, questo dato ha raggiunto l'11,5% della popolazione infantile. Sebbene sia stata raggiunta una riduzione significativa dal 2000, il calo è rallentato negli ultimi anni. "In America Latina e nei Caraibi, la malnutrizione infantile è un problema che, nelle sue diverse forme, continua ad avere un impatto su bambini e adolescenti. La denutrizione e il sovrappeso infantile sono due facce della stessa medaglia e richiedono un approccio globale", ha detto Garry Conille, direttore regionale dell'Unicef per l'America Latina e i Caraibi.

Bruno Desidera